

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova e Com. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 3.50 }  
Per il Regno 20 - 11 - 6 -  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Fesze dipinto N. 2227 A.

INQUADRI { in quarta pagina, Centesimi 20 la linea }  
In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

ANNO X. 1880 ANNO X.

Col 1. Gennaio 1880

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE-VENETO

entra nel suo decimo anno di vita. La lunga età e la costante fermezza nei suoi propositi, esonerano il Bacchiglione dal ripetere il suo programma: egli si manterrà qual sempre fu: questa è la promessa migliore per l'avvenire.

Sensibili miglionie furono introdotte nel giornale nel corso dell'anno spirante, senza averne fatto dianzi millantatrici promesse: pel nuovo anno pure nulla prometiamo di nuovo: ci sia continuata la benevolenza e l'aiuto degli amici e l'Amministrazione farà... senza parlare.

Gli attuali collaboratori rimarranno ed ad essi nuovi e valenti se ne aggiungeranno.

Oltre l'accurata ed informatissima CORRISPONDENZA DA ROMA, il Bacchiglione si è assicurato corrispondenze da VENEZIA, VERONA, GENOVA, MILANO e TRIESTE e da molti centri della regione Veneta i cui interessi con particolare amore curerà sempre.

IL SERVIZIO PARTICOLARE TELEGRAFICO, introdotto recentemente con grave sacrificio pecuniario, si svilupperà sempre maggiormente e non lascerà cosa alcuna a desiderare.

Il Bacchiglione finalmente provvederà a che scelti romanzi si pubblichino senza interruzione nell'Appendice.

Terminato l'attuale romanzo in corso

### LA FAMIGLIA MAILLEPRE

egli può fin d'ora promettere un romanzo italiano scritto appositamente pel Bacchiglione, e che desterà un grandissimo interesse, dal titolo:

## DUE AMORI

Pubbligherà quindi una serie di racconti accapparrata, con non poca fatica, scritti da un egregio autore italiano e portanti il titolo complessivo di

### RACCONTI SORPRENDENTI

Ha poi in pronto due traduzioni: d'una dal tedesco del romanzo:

## PALAZZO WORONZOFF

L'altra dal francese della graziosissima novella:

### UNA RAGAZZA BRUTTA

## SONO AGLI ABBUONATI ANNUALI

A tutti coloro, che pagheranno anticipatamente l'intero abbonamento di un anno, il Bacchiglione regalerà un grosso e ricco volume illustrato contenente i seguenti racconti di Erkman-Chatman:

L'illustre dottor Mathews - Il Requiem del Corvo - La ladra di fanciulli

L'occhio invisibile ovvero L'Albergo dei tre appiccicati

Libro di amena ed interessante lettura edito dalla Tipografia Editrice Lombarda.

L'Amministrazione poi, avendo disponibili alcune copie delle appendici fin qui pubblicate del romanzo in corso

### LA FAMIGLIA MAILLEPRE

è disposta a regalarle a quegli abbonati nuovi che desiderassero avere completo il romanzo e ne faranno primi la richiesta.

Le condizioni d'abbonamento rimangono invariate.

## Risposta

Publicammo alcuni giorni sono una lettera diretta ad Alberto Mario pel Comitato Centrale della Lega della democrazia dal nostro amico avv. Carlo Tivaroni, che dichiarava in essa di esser contrario alla Costituente, implicitamente intesa nel manifesto 16 novembre della Lega.

Ci giunge oggi dall'altro nostro egregio amico Alberto Mario la seguente lettera di risposta:

Mio caro Tivaroni

Roma 16.

Tu riconosci d'aver votato contro l'emendamento Campanella a favore della Costituente, nell'adunanza della democrazia in Roma 21 aprile, emendamento a cui io m'opposi perché la

Costituente era compresa nel Patto Nazionale, uno dei tre punti fondamentali della lega.

Tu votasti il programma della lega — suffragio universale, abolizione del giuramento politico, patto nazionale — epperò votasti la Costituente. Come è concepibile il patto nazionale senza l'assemblea costituente che lo fa? Come concepibile un paio di stivali senza il calzolaio? Con questa similitudine, nella seconda seduta del Congresso, io dissipai i dubbii e le incertezze dei sette che votarono il giorno prima in favore dell'emendamento Campanella. Se tu accettasti l'uno devi non solo logicamente ma necessariamente accettar l'altro. Dove pertanto il divario se il proclama del Comitato dice Costituente invece di Patto nazionale?

E poi, perchè la Costituente escluda l'evoluzione?

Quando la maggioranza della nazione voglia la Costituente, la minorità che governa deve obbedire.

Eccoti il processo evolutivo.

Se la minorità che governa disobbedisse alla maggioranza e si opponesse con le armi, avrebbe interrotto il processo evolutivo, sarebbe rea di ribellione, e il punirla a colpi di carabina sarebbe diritto e dovere della maggioranza sovrana.

E il processo evolutivo non sarebbe interrotto anche se questa minorità rifiutasse il suffragio universale, che facessi tuo senza riserve?

Considera in ultimo che la Costituente è un obbligo d'onore della Casa di Savoia, non ancora osservato, perchè la Costituente italiana è la condizione espressa della unione della Lombardia al Piemonte.

Tu peraltro sei padrone di collaborare nella Lega come e quanto ti piug.

Ho comunicato la tua lettera ai colleghi della Commissione esecutiva. Addio.

Tuo amico

Alberto Mario

### Le congiure contro lo Czar

È confermata la notizia che si era tentato a Pietroburgo, di far saltare il Palazzo imperiale colla dinamite.

L'uomo arrestato nella casa ove si trovarono le batterie elettriche e la dinamite è un pedagogo di nome Cenikef.

Egli aveva soltanto appigionata la casa. Il suo vero domicilio era sul Zagorodnoi Prospekt (prospettiva esterna).

Si arrestarono quivi cinque altre persone. Trovossi nella casa un gran numero di proclami rivoluzionari, di rivoltelle e di armi diverse e cinquanta libbre di materie esplosive.

Il *Novoje Wremia* dice che il giovane il quale comperò la famosa capsula presso la ferrovia di Mosca per consumare l'attentato contro lo Czar, si dava il pseudonimo di Suchorukoff. Questo nome eccita una grande reminiscenza storica. Nei primordii del 1600 i polacchi conquistavano Mosca ed innalzavano a czar di Russia Ladislao, figlio del re di Polonia Sigismondo III. Un beccajo di Mosca prese l'iniziativa di una rivolta contro i polacchi, e mise in soglio il primo tronco della dinastia Romanoff, Michael Fedorovich Romanoff. Quel beccajo aveva nome Suchorukoff!

### I NEMICI DEL PAESE

—(o)—

Nella seduta della Camera dell'altro ieri l'onor. Baccarini, il ministro dei lavori pubblici più abile e più intelligente, a detta dei moderati medesimi, ha presentato un progetto di legge pel quale viene autorizzato il governo a spendere 10 milioni, fino a tutto aprile 1880, in opere pubbliche.

Dopo le provincie, dopo i comuni, dopo i privati, un po' tardi quindi per verità, anche il governo pensa di venire in aiuto delle clas-

si povere della nazione, oppresse sotto un cumulo di miserie, che la vicina stagione dei raccolti potrà appena mitigare.

Paese e Camera debbono quindi accogliere con lieto viso la proposta ministeriale e quest'ultima, messa da parte ogni altra questione, dovrà con sollecita amorevolezza discuterla ed approvarla.

Ma c'è un partito, il quale della Camera e del paese si fa zimbello da più tempo, che, beato se può fare gl'interessi suoi, sia pure a costo di lagrime e di patimenti delle classi povere, salutò con un grido di sdegno represso questa nuova dimostrazione, se altre e molte non ve ne fossero, che la Sinistra cura qualche cosa meglio gl'interessi delle plebi di quello che non l'abbia fatto la Destra.

L'Opinione di ieri l'altro, in un breve articolo, ci fa sapere qualmente Ton. Sella ed i suoi seguaci combatteranno il progetto di legge che deve dare pane e lavoro al proletario italiano.

Naturalmente il diario magno della Destra non prende di fronte la proposta; non ardisce comportarsi francamente, come nella questione del macinato, non dice « non si vuole spendere denari per la plebe italiana, da cui non potremo mai sperare il voto. » Ohibò! La prudenza e l'abilità selliana insegnano che tali questioni vanno coraggiosamente girate, quindi bisogna riconoscere subito la necessità del provvedimento anzi proclamarlo urgente e, se abbisogna, dichiararlo manchevole, ma, viceversa poi, bisogna attaccarsi alla procedura; dimostrare questa, a forza di sofismi, viziosa e denunciarla come incostituzionale. Così, aggiungendo ragnatela a ragnatela, tirare in lungo e impedire che la Sinistra faccia il bene. Che importa se le plebi soffrono? Che importa se quei 10 milioni tornerebbero di potente sollievo alla nazione?

Uno scacco al ministero, ecco il sospiro dei moderati; e chi ha fame aspetti il trionfo della Destra!

Abbiamo ieri fatto conoscere ai nostri lettori l'appunto che muovono i moderati al progetto in parola; essi temono che quei 10 milioni si convertano, nelle mani del ministero, presieduto da Cairòli, in una leva formidabile per le elezioni generali.

Oh! non dubiti la Destra; per impedire il trionfo dei suoi uomini non c'è proprio bisogno di quattrini; basterà dire agli elettori quattro parole, come queste, per esempio: « Vedete quei signori là della Destra? Ebbene, sono essi che hanno governato in quei 16 anni di gloriosa memoria che sapete; sono essi che, diventati microscopica minoranza, tentarono impedire l'abolizione del macinato e l'allargamento del voto. Volete tornare a prima del 18 marzo 1876? » E nessuno vorrà tornarvi di certo.

Curiosi i moderati! Essi parlano di pressioni elettorali, di denari spesi a comperare voti, e di altre tali bellezze. Ci sono forse ancora gli atti ufficiali oggi giorno? Si promuovono o si traslocano gli impiegati? Comprendiamo benissimo, la Destra giudica gli altri dagli atti propri. Ma il paese è di un parere diverso. Il paese, pur riconoscendo gli errori, commessi dalla Sinistra, spera ancora qualche po' di bene da essa; il paese sa che un uomo come Benedetto Cairòli, inabile, vada pure, ma onesto, non ricorrerà, per trionfare, a quelle arti di cui la Destra si è servita onde tenersi ferma sull'albero della cuccagna.

Noi confidiamo che la Camera voterà d'urgenza il progetto presentato dall'onor. Baccarini e che, malgrado il malumore dei consorti, le classi povere avranno in breve la maniera per guadagnarsi un pane meno scarso e meno amaro.

## CORRIERE VENETO

### I Farmacisti nel Veneto

Da qualche tempo alcuni giornali si occupano di tanto in tanto della situazione dei farmacisti nelle provincie nostre. Anche il Bacchiglione, quale fautore in tutto della libertà, accennò a questo vitale argomento.

Strana invero è la situazione dei farmacisti nel Veneto, perchè per la vigente legge austriaca non possono aprire una farmacia, se anche muniti di regolare diploma ottenuto dopo lunghi studi e rigorosi esami in una delle Università del Regno. La legge austriaca limita il numero delle farmacie non solo; ma stabilisce che il diritto di avere una farmacia sia ereditario e cedibile. Da ciò ne viene che un farmacista non può esercitare la sua professione in un dato luogo se non alle condizioni; bene spesso gravi e dispendiose, impostegli dal proprietario, quantunque non sia farmacista.

Ma c'è di più! Essi, quantunque muniti di regolare diploma d'abilitazione, conferito da una Università del regno, non possono aprire farmacie nel Veneto, se non concorrono in loro favore tutti gli estremi della legge austriaca, la quale vige ancora, dopo 13 anni, in tutte le sue misure restrittive, mentre tutto si è mutato nel modo di ottenere il diploma, che non può aversi, se non colle maggiori difficoltà.

Un avvocato, un ingegnere, un medico possono liberamente esercitare la loro professione, ed un farmacista non lo potrà? E dovrà, come pur troppo si vede, nascondersi sotto il nome di droghiere nelle città e di pizzicagnolo od oste nelle campagne per poter esercitare la sua professione? E si dovrà ancora, per un tale stato di cose, vedere un farmacista onorato sedere nei tribunali sul banco degli accusati per aver spedito una ricetta?...

Adria. — La Dep. Prov. di Rovigo ha delegato l'avv. Bortoni a convocare i rappresentanti dei Comuni di Ariano, Corbola e Bottrighe per la costituzione di un Consorzio allo scopo di istituire e mantenere una linea telegrafica da Adria ad Ariano.

Motta di Livenza. — Scrivono da Motta alla Prov. di Treviso che giorni fa un avvocato, davanti al Tribunale di Conegliano, difendendo due individui domiciliati a Motta, dipinse codesto paese come una piazza dove l'usura ha sede principale e terreno propizio.

Treviso. — Il bar. Emilio Galva-



gna ha presentato la propria rinuncia alla carica di Deputato provinciale, — carica ch'egli copriva da molto tempo.

**Udine.** — L'altrieri si è definitivamente costituita l'Associazione friulana per gli studi sulle Opere Pie. Essa ha approvato il proprio Statuto e nominata la sua rappresentanza nella persona dei signori co. Mantica presidente, cav. Billa vicepresidente, signori Pertoldi e Ferrario segretari.

**Vicenza.** — La nuova Giunta Municipale si è definitivamente costituita assumendo le funzioni di Sindaco il co. Guardino Colleoni. Primo atto della nuova Giunta fu di ringraziare l'ing. Biego per l'opera da lui prestata tenendo le funzioni di Sindaco dal 1° Luglio p. p. fino alla costituzione della nuova Giunta.

**Venezia.** — Fu traslocato da Udine a Venezia per assumervi l'ufficio di Procuratore del Re il cav. Vanzetti.

## CRONACA

**Università.** — Alla seduta del Consiglio accademico, che ebbe luogo l'altro ieri, si trattò dei mezzi per prevenire e combattere l'usanza degli studenti di assentarsi dalle loro scuole molti giorni prima che comincino le legali vacanze.

Il nuovo rettore, che è uomo d'azione e che certo non dormirà sulle cose affidate alla sua gestione, si dimostrò disposto ad adottare seri provvedimenti e fu già rivolta preghiera ai professori delle varie facoltà di negare a fin d'anno l'attestazione di frequenza agli alunni negligenti.

Noi nutriamo fiducia che, senza bisogno di ricorrere a misure così rigorose, i signori studenti comprenderanno come sia nel loro vantaggio che i professori addiveneranno a questa determinazione.

**Casa d'Industria.** — Giorni addietro in queste colonne fu pubblicata una lettera in cui narravasi un caso miserando di un povero uomo raccolto e che, appena riscaldato al fuoco, fu mandato senz'altro all'ospitale, dove giunse già cadavere.

Quel fatto non fu punto smentito, anzi da varie fonti fu confermato.

Ciò mi costringe a toccare lo spinoso argomento della Casa d'Industria.

Perché vi è questa istituzione? Perché la povera gente vi si possa ricoverare e venire preservata anche dal freddo?

Sì, anche dal freddo!

Eppure mi si acciurra che il freddo vi si soffra assai!

Ogni giorno qualche donna sviene. Ed è ciò naturalissimo allorchando si pensa che quasi tutte quelle donne vi entrano coi loro caldani pieni di carbonella, che rende quindi l'aria irrespirabile. Molte svengono ogni giorno ed allora le finestre si spalancano; ma coll'aria respirabile entra anche di nuovo freddo.

Eppure si dice che nella Casa d'Industria anni addietro ci fossero le stufe; ma esse sarebbero state abolite perchè un assessore avrebbe esclamato in tuono cattedratico: che in fin dei conti i ricoverati sarebbero sempre stati meglio dentro che fuori.

Grazie tante, signor ex assessore, della vostra generosità! Ma che si direbbe se lo stesso ragionamento si facesse per voi?

Intanto però è notorio che i poveri ricoverati soffrono il freddo, e la loro condizione è assai poco meno triste di coloro che stanno fuori nella pubblica strada!

Si aggiunga che siccome vi è una severa puntualità sull'ora di accettazione, i poveri procurano di recarvisi per tempo: si veggono quindi sulla porta fermi per lungo tempo. Immaginiamoci quanto vi si intrizziscono.

**Casino Pedrocchi.** — A proposito di quanto abbiamo scritto l'altro giorno sul progetto di non devolvere il provento della festa da ballo ad opere di beneficenza, riceviamo la seguente lettera, che per imparzialità pubblichiamo e che sottoponiamo all'attenzione della presidenza del Casino Pedrocchi:

Egregio sig. Direttore,

Padova 16 dicembre.

Abbiamo letto nel pregiato di Lei giornale, e precisamente nella Cronaca cittadina, che ella consiglia la presidenza della Società del Casino Pedrocchi a sospendere quest'anno le solite feste da ballo in vista della triste annata che corre. Noi ci rivolgemmo a lei egregio sig. direttore, perchè ella voglia appoggiarci presso la Società perchè non s'abbia a verificare quanto ella propone. Ella non dimenticherà di certo come nella stagione di Carnevale la povera gente trovi anzi un vantaggio; avendo motivo di occupare, chi suonando, chi accomodando abiti, chi vendendo quanti. Pensi lei quale rovina sarebbe per noi se non si facessero più quelle feste; e non si chiamassero quindi suonatori come di consueto. Mi pare anzi che si potrebbe accomodare ogni cosa, facendo le feste e nello stesso tempo pensando alla beneficenza; per esempio si potrebbe fare una lotteria di Beneficenza, ed il ricavato darlo alla povera gente. In questo modo vivrebbero tutti.

La preghiamo caldamente a volerci appoggiare facendone un cenno nel pregiato di lei giornale.

Alcuni suoi lettori.

perchè aveva paura. Nondimeno i vacillanti riverberi avrebbero lasciato vedere un raggio di gioia rischiarare l'uniforme pallore della sua faccia.

Quando l'eco delle muraglie portava uno strepito lontano, Berta si scuoteva d'improvviso e riprendeva la sua corsa.

Ove andava ella?... Senza dubbio ella conosceva perfettamente la strada, poichè dopo brevi esitazioni, faceva la scelta della via migliore senza alcuna incertezza.

Ma la strada da percorrere era lunga. Berta passò la via Nuova S. Gille, traversò il bastione Beau-marchais, e s'inoltrò nelle interminabili vie che, a partire dal canale San Martino, si innalzano, fiancheggiante da botteghe campagnuole, fino alle colline del nord di Parigi.

Anche in quel luogo regna la solitudine e la tristezza, ma in grado minore. Qua e là, fra dei bassi casolari, che mostrano da lontano quanto sono miserabili, s'innalzano alcuni vasti fabbricati addetti specialmente a quelle industrie che rigetta il centro della città, e di cui s'infestano i quartieri indigenti.

Ad ogni passo delle stradelle tortuose, strette e lunghe sboccano sulla strada e conducono non si sa dove, sugli ultimi abitati di enormi cantieri di legno, i cui vicini non bruciano nemmeno la torba.

È questo un quartiere assai povero. L'indigenza non vi raggiunge proporzioni poetiche. Si soffre senza gridare. Non vi sono però tanti meschini co-

**Neve.** — La neve ieri ha voluto fare una nuova visita alla nostra città; fu però una visita di non grave importanza.

La città venne in breve tempo coperta di un bianco lenzuolo, ma quando proprio si credeva che dovesse continuare col fur-re solito, cessò, e il cielo si rasserenò in modo che stanotte era un magnifico stellato.

Io però, anche se fu poca, non rimasi punto soddisfatto della neve; infatti i marciapiedi che cominciavano ad essere puliti, sono di nuovo pieni di ghiaccioli, in modo che il camminare è assai pericoloso.

**Incendio 1.** — Ieri sulle ore vespertine in una casa civile in via Seminario vecchio si appiccava fuoco ad un camino.

Per spegnerlo non ci fu bisogno di pompieri. Accorsero infatti sul luogo alcuni vicini e riuscirono senz'altro a spegnerlo senza l'intervento di quelli.

Il fuoco era stato accagionato dalla troppa fuliggine.

**Incendio 2.** — Stamane mi veniva riferito che i pompieri erano accorsi con tutta premura fuori di Porta Santa Croce, dove si era sviluppato un incendio. Incaricai il reporter di assumere esatte informazioni; ed egli colla sua solita sollecitudine si recava immediatamente sul luogo del disastro. Ritornato egli mi narrava esattamente quanto si aveva a lamentare.

L'incendio erasi sviluppato nella casa Maccarelli, e precisamente in una tettoia annessavi. I pompieri, con tutta sollecitudine, eseguirono con bravura il taglio di parte della tettoia per impedire lo sviluppo del fuoco. Perciò non si incendiò che parte della tettoia e moltissimo fieno; il danno ascenderebbe a lire mille, quantunque non si sappia precisare.

Quale ne fu la causa? La si ignora; ma si ha però ragione a ritenere che possano essere stati causa i fanciulli che in quelle vicinanze si dilettano troppo a fare fuocherelli.

**Dalla Provincia.** — A Monselice fu appiccato ad arte il fuoco a un cumulo di granoturco a danno di certo Goldin. Il danno è piccolo, ascendendo a sole trentadue lire; è però rilevante nei riguardi del danneggiato che è proprio miserabile.

**Caduta.** — Un vecchio impiegato d'anni 64 al Porteletto scivolava e riportava una forte contusione.

La gente accorse premurosa, e raccolto da terra, lo condusse alla sua abitazione in via Zuco.

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera quell'eminente artista che è il sig. Salvatore Rosa darà la sua bene-

me al bastione della Maddalena...

Berta era già molto lontana dalla piazza Reale e dal vecchio palazzo di Maillepré. Era molto stanca. Le sue gambe piegavano sotto il peso del corpo. Nondimeno ella continuava il suo cammino, sostenuta da un ostinato coraggio, per quelle strade senza fine, che tutte si rassomigliano, disposte come sono sul modello uniforme del lungo sobborgo di provincia.

Una volta arrivata alla via del Camino-verde, ch'ella aveva presa sortendo dal bastione, Berta non aveva più cambiato direzione. Ella seguiva la strada dei Mandorli, costeggiando le mura del vasto convento delle Sorelle ospitaliere della Rocchetta, e scoperse finalmente le inferriate della barriera.

Un lungo sospiro di conforto sollevò il suo petto.

Ella aveva raggiunto il termine della sua corsa; era giunta alla barriera dei Mandorli. La porta chiusa del cimitero Père Lachaise era innanzi a lei.

Berta riprese fiato, poi suonò adagio il campanello del custode, che stette molto tempo prima di risvegliarsi.

Finalmente una voce grossa si fece sentire, alla quale rispose la voce tremante di Berta.

Un uomo venne alla porta. Non era la prima volta che succedeva questa cosa, poichè non vi fu d'uopo di alcuna spiegazione fra quell'uomo e Berta. La porta si aprì. L'uomo stese la mano. Berta vi depose una moneta d'oro e partì.

— Con tanto piacere! — mormorò

fiata col Boccaccio a Napoli di Parmentio Bettoli. Il nostro pubblico che non può aver dimenticato con quant'arte l'egregio artista interpreti la parte da *Cardinale Roger*, accorrerà numeroso sicuro di passare una bella e lieta serata.

**Diario di P. S.** — Fu arrestato un certo litigato d'Udine perchè aveva creduto bene di venire in ferrovia senza essere munito di regolare biglietto. Fu riconosciuto anche siccome uomo pregiudicato.

**Una al di.** — In casa di Bernardino si rappresenta una commediola, in famiglia.

Il signor Bernardino guarda, con occhi incantati, la sua bella signora che recita, col cugino Edoardo, una scena troppo appassionata.

— Non si direbbe — esclama Bernardino entusiasmato — che Clementina non ha mai fatto altro in vita sua? —

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 15

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 3.

**Matrimoni.** — Bertolin Antonio fu Giacomo fitanziere celibe con Cesaro Maria fu Gioachino tessitrice nubile. — Lotto Gaetano di Vincenzo vagliatore celibe con Noventa Rosa fu Giovani passamanaja nubile. — Fasina Vincenzo fu Giovanni barcajolo celibe con Montanaro Caterina di Innocente casalinga nubile. — Torri Alberto di Pietro ingegnere celibe con Negrelli Elvira di Michele possidente nubile.

**Morti.** — Calzavara-Cavinato Anna fu Giacomo d'anni 66 e mezzo casalinga coniugata. — Municelli-Bettinelli Angela fu Giuseppe d'anni 75 industriale vedova.

Tutti di Padova.  
Zacchello Enrico di Caterino d'anni 19 villico celibe di Villanova. — Lazarato-Cecchi Teresa di Marco d'anni 45 villica coniugata di Abano.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia Casatini, diretta dall'artista Salvatore Rosa, rappresenterà: *Giovanni Boccaccio alla Corte di Napoli*

**Cronaca Giudiziaria**

**PROCESSO ZAMPARO**

*Udienza del 16*

Incominciò l'audizione dei testi. Entra Teresa Zamparo vedova Vicentini, è una signora, vestita decentemente, d'anni 45, si esprime con sufficiente chiarezza e tranquillità, sebbene abbia dinanzi i presunti ladri di quasi tutta la sua sostanza.

Non presta giuramento, perchè si è costituita parte civile. Narra come avvenne il furto in suo danno, con le medesime circostanze di cui l'atto d'accusa. Era molto amica di Anna Biscaccia sorella al Nicolò, che

il servo del guardiano, richiudendo la porta ed andando a coricarsi di nuovo.

Berta non poteva recarsi di giorno al cimitero per causa della duchessa, ch'ella non abbandonava mai un solo momento; le conveniva dunque aspettare la notte. Ma alla notte i cimiteri sono chiusi.

Era a questo scopo che Berta teneva nascosto nel suo armadio un lavoro di tepezzeria; era per questo che lavorava quando la vecchia dama dormiva, e che pregava Giovanni Maria Biot di vendere il prodotto delle sue veglie.

Quando ella aveva raccolto un luigi — e ci voleva molto tempo per guadagnarlo! — ella faceva quello che noi abbiamo finora descritto.

La vista di aver raggiunto il suo scopo le diede forza novella. Fu con passo sicuro che ella traversò lo spazio vuoto fra la porta ed i viali di quell'immenso terreno di tombe.

La luna era sempre coperta da nuvole. I suoi raggi erano troppo deboli per illuminare la tetra verdura dei folli alberi, e metteva, all'opposto, pallide luci su tutto ciò che era pietra e marmo.

L'immaginazione sarebbe impotente a figurarsi cosa che potesse approssimarsi all'aspetto funebre di questa pallida notte, che si mostrava dappertutto nelle vaghe tenebre delle miradi d'emblemi di morte.

La morte è là, davanti, di dietro, dai lati, sotto ai vostri piedi; ella i vostri petti riempie coll'aria che respirate nel suo dominio. Essa si na-

pure conosce, e che qualche volta veniva in sua casa. Sovvenne in denaro qualche volta l'Anna Biscaccia.

Mentre che questo era al suo servizio le mancò per due giorni la chiave che serve ad aprire la porta d'ingresso e quella della cucina, e fu l'Anna a trovarla.

Il danno complessivo ricevuto dalla Zamparo è di lire 123 mille, i ladri lasciarono intatto un cassetto, ove si conteneva della argenteria.

Catterina Soster serva, all'epoca del furto della Zamparo depone in piena conformità della sua padrona.

I testi Calzavara Eugenio e Paolina, Perosa Caterina vicini di casa della Zamparo, narrano di aver veduto uno o due individui in attitudine sospetta vicino alla porta d'abitazione della Zamparo.

Francesco Rota agente della Zamparo, espone come appena nato il furto, la Zamparo si recò da lui, ed egli fece tel grafare a tutti i prefetti del regno, onde si potesse possibilmente impedire lo smercio delle cartelle.

La Biscaccia Anna aveva conoscenza ove la Zamparo teneva i preziosi e le cartelle.

Intese che la chiave della porta di ingresso era stata smarrita per qualche giorno quattro o cinque mesi prima del furto.

Conobbe la madre del Biscacci, la quale qualche volta si lagnava con lui della cattiva condotta del figlio.

Trivisan Pietro farmacista ebbe alla sua dipendenza il Biscaccia quale alunno per due volte, dapprima lo trovò laborioso, di buona indole, poi invece il Biscaccia tentennò nella sua condotta, e commise qualche leggera infedeltà.

Mingardi Giovanni e Lucia videro il Biscaccia il giorno della Madonna dei Carmini del 1878, verso le ore 8 1/2 che se ne stava in maniche di camicia in Borgo Savonarola, e che cercò di intrattenersi con loro.

Menapace Giovanni vide nella stessa sera il Biscaccia alla stessa ora; scambio con lui qualche parola, poi lo lasciò e lo vide con altra persona che non conobbe dirigersi verso Porta Savonarola.

Biscaccia vorrebbe smentire questa circostanza, quando sorge il De Paoli che dice: quell'individuo era io, e fu allora che col Biscaccia andai fuori di Porta Savonarola.

Caonero Gio. Batta vide il giorno dei Carmini il Feltrin Luigi, Biscaccia in bottega del De Paoli.

Caonero Angela conosce la famiglia del De Paoli e dice con molto calore che dopo l'arresto del Carletti, la Danielli sua moglie se la passava molto bene; andava in carrozza, fumava.

A questo punto s'alza inviperita la Danielli, scaglia epiteti assai poco lusinghieri all'indirizzo della teste, e mentre questa le passa davanti le minaccia uno schiaffo, dandole così la ilarità del pubblico e perfino dell'eccellentissimo Presidente.

La Pulci, conosce Combatti, era cameriera da suo fratello, e ricorda di averlo incontrato in Prato della Valle, ma non sa precisare il giorno.

Cerutti Aristide intese dalla voce pubblica che la Danielli aveva cambiata una carta da mille lire.

sconde per tutto, quelle pietre la ricoprono. È impossibile sottrarsi al suo solenne pensiero. Il cuore si serra sotto una stretta di ghiaccio.

Quanta bellezza! quanta forza! quanto genio sotto quell'erba vile il cui tappeto si estende, a livello supremo, sopra quella folla che non è più!

Berta passava, ferma e fredda, fra quei mistici orrori, ove l'anima d'un uomo s'innorridisce. Ella non tremava più come prima. In pieno giorno i curiosi si perdono nel vasto labirinto del Père Lachaise; ma Berta sembrava indovinare la sua strada per mezzo d'invisibili segni. Il suo passo si faceva sempre più franco.

Abbandonando il rimanente di quel vasto spazio, Berta si fermò innanzi a due pietre gemelle, modestamente segnate, che ricoprivano i resti di suo padre e di sua madre. Ella s'inginocchiò a piedi della croce di legno che era comune alle due tombe.

Ella pregò. — Ma i suoi occhi rimasero asciutti, e la sua faccia restò immobile... A vedere il tranquillo accoglimento nel compiere quell'atto pietoso, si sarebbe chiesto se Berta aveva propriamente per quello abbandonato il capezzale di sua avola...

La sua preghiera fu breve. Ella si alzò e fece il giro dei cipressi. Era a dieci passi dalla tomba paterna, che già gli alberi gliela nascondevano intieramente.

(Continua.)



Bertolini Antonio, narra che nella festa dei Carmini egli fu col Combatti fino alle ore 8 1/2 in prato della Valle, che il Combatti zoppicava e doveva reggersi con un bastone, e che in quell'epoca versava in condizioni assai miserabili, talchè ebbe più volte a soccorrerlo.

Il teste Paccanaro conferma d'aver incontrato il Combatti col Bertolini il giorno della madonna dei Carmini in Prato della Valle.

Carrara, guarda di P. S., narra dell'arresto del Combatti fatto assieme del Biscaccia.

DOTTOR TEMI.

## Corriere della sera

L'inchiesta sulla pellagra dimostrò che in Lombardia i pellagrosi ascendono a 40 mila, nel Veneto a 30 mila, nell'Emilia a 19 mila, nella Toscana a 4 mila.

Totale circa centomila!

Il ministro dell'interno ha chiamato a Roma vari prefetti per intendersi con loro circa i bisogni delle classi operaie in ordine al progetto di lavori straordinari proposto dal ministro Baccarini.

La Gazzetta del Popolo ha da Parigi:

Nei dintorni di Parigi il servizio ferroviario è molto imbarazzato per la nebbia straordinaria intensa.

La compagnia dell'Ovest è obbligata di giorno a far uso dei petardi.

Parecchi agenti ferroviari vennero feriti.

### Furto ingente a Napoli

Un telegramma alla Gazzetta Piemontese dice correr voce che un ingente furto venne perpetrato a danno del municipio, di Napoli, presentando al pagamento i coupon di cartelle di prestiti già rimborsate e tenute in consegna dall'antico cassiere municipale per riordinare i conti.

### GAZZETTINO

Grandi e piccoli capitalisti trovano una guida sicura nella Finanza di Milano. Il giornale li tiene a giorno di quanto avviene nel mondo finanziario, industriale e commerciale: l'Agenzia che gli è annessa, eseguisce poi disinteressatamente le operazioni delle quali li incaricano gli abbonati. E' un periodico degno della laboriosa Milano.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 18.

Letto il verbale della seduta precedente, Minich, ne prende occasione per rettificare l'opinione attribuitagli nella tornata del 13 dal ministro Baccarini riguardo al porto di Lido a Venezia; egli non si oppone alla sistemazione del medesimo, che anzi vorrebbe avesse pronta esecuzione; si oppone soltanto sino a nuovi studi, al progetto, che dicesi prescelto.

Proseguasi la discussione del bilancio del 1880 del fondo pel Culto.

Ne sono approvati senza contestazione tutti i capitoli dell'entrata in lire 27,340,338:20.

Alcuni dei capitoli della spesa danno luogo a discussione: da quello relativo alle spese personali, Plebano prende occasione di chiedere quanta parte di esse spetti al patrimonio risultando dalla soppressione delle corporazioni religiose e quanta vada a carico di quello derivato dai fondi destinati alle spese pel Culto.

Il ministro Villa dice che c'è si può rilevare solo dai consuntivi mentre i bilanci di competenza non si può tener conto che di una sola amministrazione.

L'articolo relativo agli assegni allo Stato per maggiore spesa alla Corte dei conti, porge il destro a Minervini di osservare essere anormale che lo Stato crei enti morali per spogliarli in diversi modi dei loro averi. Il fondo pel Culto è in deficit per gli oneri impostigli dallo Stato, fra cui lire 2,460,000 di ricchezza mobile. Raccomanda che cessi tale sistema e l'Italia prenda una via più giuridica di amministrazione.

Da capitoli in cui sono stanziata le spese di liti, coazioni, transazioni

e di contratti, Chiaves, facendone notare la esorbitanza propone sia diminuita di lire 100,000 la spesa di liti, e di altrettante la spesa di coazioni.

Lugli associasi a questa proposta e meravigliasi che il Consiglio di amministrazione del fondo e la Commissione del bilancio in base agli appunti mossi nel suo rapporto contro il fondo rispetto alle spese soverchie, non abbiano avvisato a proporre essi una ragguardevole diminuzione.

Villa osserva che la somma iscritta nei detti capitoli è minore di quella degli anni passati e sebbene abbastanza elevata sarà forse insufficiente a sostenere le moltissime liti e le loro conseguenze, che il fondo è costretto ad incontrare; riservasi però di regolarsi come meglio sarà possibile questa partita nel bilancio definitivo.

Stante questa promessa del ministro e successiva dichiarazione del relatore che lo stanziamento per le spese di esazioni è provvisorio e che nel bilancio definitivo cadrà meglio in proposito il giudicare se e di quanto si possa diminuire, Chiaves limita a 50,000 la diminuzione proposta al capitolo Spese liti, desistendo da quella chiesta sull'altro.

Il ministro e la Commissione aderiscono, e la Camera approva.

Magliani quindi presenta la legge per l'esercizio dei bilanci dell'entrata e della spesa durante il primo bimestre 1880.

Annunziati un'interrogazione di Arbib sul provvedimento che il ministro dell'interno intende prendere riguardo al convento Gradi in Viterbo ceduto al suo dicastero, e Boselli presenta la relazione intorno alla legge per la proroga dei trattati di commercio e navigazione coll'Inghilterra, Svizzera, Germania, Francia e Belgio.

Cordova propone aumentare lire 10,000 al capitolo di riparazioni ai fabbricati per restauri alla Chiesa parrocchiale di Giarre.

Villa promette di esaminare se ciò sia necessario, del che Cordova prende atto.

Sul capitolo relativo a Pensioni monastiche Friscia fa considerare le monache di età inferiore ai 40 anni non poter vivere con una lira assegnata loro giornalmente; per ragioni di giustizia e di umanità raccomanda che si migliori la loro condizione.

Merzario prega il ministro di esaminare bene i titoli dei religiosi che tutti ora presentansi chiedendo la pensione e di rivedere l'elenco dei pensionati per escluderne alcuni che prima del 1876 furono iscritti senza diritto.

Villa apprezzando le osservazioni del Friscia, rileva che il ministro deve essere legato dalla legge che stabilisce gli assegni alle monache e lo stesso Friscia se crede può proporre la modificazione con altra legge d'iniziativa parlamentare. Accetta le raccomandazioni di Merzario.

A queste associasi Sella dichiarando che se alcuno fu pensionato senza diritto ciò può essere avvenuto solo errore; assicura peraltro che egli curò la stretta applicazione della legge, il che crede poter affermare anche per i suoi amici.

Approvati detto capitolo e prosegue poi la discussione sugli altri rivolgendosi varie raccomandazioni al ministro da Bordonaro, Merzario, Di Pisa, Friscia, Sanguinetti, Panattoni e Volaro, delle quali Villa promette di tener conto, dando frattanto gli schiarimenti opportuni.

Approvati in seguito il complesso della spesa in lire 31,593,575:71 e i relativi articoli di legge.

Après infine la discussione sulla legge modificata dal Senato e diretta a riformare in alcune parti le leggi sulle tasse di registro e bollo.

Marini opina che la modificazione che si propone d'introdurre nelle dette leggi, rechina ai litiganti aggravii maggiori dei presenti già soverchi. Dimostra inoltre come nello applicare queste nuove disposizioni incontrerebbersi vari inconvenienti derivanti dalle leggi esistenti. Bisognerebbe per lo meno trovar modo di autorizzare il ministero a rimediare con provvedimenti speciali.

Guala fa rilevare altri inconvenienti che ne deriverebbero; pensa vi si potrebbe riparare con esplicite e formali dichiarazioni del ministero.

Il seguito della discussione a domani.

## Corriere del mattino

Servizio telegrafico partice.  
DEL BACCHIGLIONE

ROMA 18.

Lo scoglio in cui si temeva do-

vesse naufragare l'ottimo progetto del ministero per i lavori straordinari fu superato.

Il ministero presentò documenti tali che dimostravano esuberantemente l'importanza dei lavori e ne determinavano le località.

In base a ciò la Commissione accoglieva il progetto, chiedendo però, cosa a cui il ministero non fece obiezioni, che fosse nominata una commissione di deputati col l'incarico di soprintendere alla distribuzione dei sussidi.

La regina rimarrà a Bordighera per compire la cura ordinata dal professore Martini. Il re si recherà a Bordighera a passarvi il Natale. Sono di ritorno a Roma pel capo d'anno.

Gli operai di Valle d'Arno, riuniti in solenne comizio, affermarono ad unanimità il diritto delle moltitudini alla rivendicazione del voto. Inviarono poi un telegramma alla Lega Democratica onde far nota la decisione.

L'Adriatico ha da Roma 18:

Il Diritto smentisce che l'on. Depretis si opponga alla riforma del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, e dice che anzi l'on. ministro telegrafò all'on. Giorgini invitandolo ad affrettare la presentazione della relazione.

La Riforma dice di non prestar fede alla voce messa in giro che l'ex-deputato Breda possa essere nominato direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia.

La Wiener Zeitung annunzia che il ministero di commercio nominò il capitano mercantile a lungo corso, Luca Tripovich, ad assistente presso il governo marittimo di Trieste.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOLI, 17. — Il governo italiano accettò l'ultimo accomodamento finanziario riservando i diritti ai portatori secondo le riserve contenute nel decreto. Tutte le potenze respinsero la proposta russa riguardo a Gushinye.

BUKAREST 17. — Tornelli è arrivato e sarà ricevuto giovedì dal principe.

VALPARAISO 22 novembre. — I cinque attaccati per mare e per terra si arrese. Prima di abbandonare la città gli alleati la incendiarono e fecero saltare in aria le fortificazioni.

CALCUTTA 17. — Roberts ha con sé oltre 1000 uomini e trovasi in posizioni fortemente trincerate; ha inoltre viveri per cinque mesi. Tutte le forze inglesi sono concentrate a Scherpour ove un attacco nemico verrà senza dubbio respinto. Lytton considera la posizione di Roberts come perfettamente sicura. Furono intercettate lettere che chiamano alle armi parecchie tribù. Un reggimento e mezzo di fanteria, uno di cavalleria, ed una batteria furono già spediti in rinforzo.

Si sta formando una divisione di dieci reggimenti di fanteria e quattro di cavalleria con tre batterie.

BERLINO 17. — La Camera discusse una petizione del Comune di Elbingh relativa alla decisione del ministro dei culti e contro la creazione ad Elbingh di scuole simultanee per tutte le confessioni. Il ministro dei culti respinse il rimprovero di tendere ad una reazione ecclesiastica, accentuò la necessità di mantenere il carattere confessionale nelle scuole primarie; disse essere dovere del Governo di proteggere la minoranza ecclesiastica. La discussione continuerà domani. La Camera dei signori approvò il progetto di riscatto di alcune ferrovie. Molto constatò l'importanza delle ferrovie come mezzo di guerra.

VIENNA, 17. — L'imperatore rispondendo ai discorsi dei presidenti delle delegazioni, li ringraziò delle espressioni di devozione, disse che i rapporti con tutte le potenze sono assai amichevoli, spera che la pace si manterrà intatta e che l'accordo intimo con la Germania sia una garanzia della rinforzata pacificazione generale che assicura lo sviluppo dei

lavori pacifici. Benchè la conseguenza della guerra in Turchia non sieno ancora scomparse, si può però attendersi che l'esecuzione del trattato di Berlino produca anche in Turchia una pace completa. Il governo intraprese seriamente di dare alla Bosnia e alla Erzegovina ordine e sicurezza. L'occupazione di alcuni punti di Novibazar effettuosi pacificamente, ed il numero delle truppe nelle Province occupate fu sensibilmente ridotto. I mezzi propri della Bosnia ed Erzegovina basteranno diggià questo anno alle spese dell'amministrazione. I progetti presentati tengono conto della situazione finanziaria della monarchia.

BERLINO, 18. — Il principe Guglielmo, figlio del principe ereditario, riportò una leggera contusione ad una gamba in causa di una caduta.

La Camera approvò l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione della città d'Elbingh contro la decisione del ministro del Culto riguardante le scuole confessionali.

PARIGI 18. — La Camera respinse l'emendamento tendente a ristabilire l'emolumento per i vescovi, e mantenne le precedenti cifre del Bilancio respingendo le modificazioni fattevi dal Senato.

LAHORE, 18. — Roberts fu avvertito che gli abitanti di Cabul hanno inteligenze con gli insorti.

LONDRA, 18. — Il Daily News ha da Pietroburgo che Schuvatoff negoziò a Varsin le basi dell'accomodamento per ristabilire l'alleanza dei tre imperatori.

Il Daily News dice che l'Austria appoggia le proposte francesi per una mediazione collettiva nella questione greca.

MADRID, 18. — I Deputati e Senatori appartenenti alle minoranze dicono che la loro attitudine non ha alcun carattere politico.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Dr. Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee; eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Site Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La Revalenta di Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 49 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latta per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri — Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

## Egidio Meneghini

professore ginnasiale in via Zivelle n. 3666 dà scuola e ripetizioni di Ginnasio e di lingua Tedesca. 2101

## AVVISO

Il sottoscritto, venuto a cognizione che nel cessato suo Negozio in Piazza Frutti si smercia come prima l'Articolo Gomme, avverte tutti i suoi clienti che tale Deposito nulla ha di comune con quello che tiene ora nel Negozio ai Servi ex locale Salmin, assicurando nel frattempo mantenere prezzi da non temere concorrenza. 2100

Vincenzo Cremonese

### AUMENTO DEL FORMATO

IV ANNO ANNO IV

## LA FINANZA

Gazzetta ufficiale delle Estrazioni

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'industria, Guida delle Assicurazioni Incendio, Grandine e Vita.

È il giornale più economico, più diffuso e più accuratamente informato.

Fa gratuitamente ai suoi abbonati la verifica continuata delle estrazioni tutte si italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel migliore interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori. — Fornisce ogni informazione sui Case di Commercio d'Italia e dell'estero. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.

L'Abbonamento annuo costa sole lire 6 per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale, Milano, Via Bigli N. 1.

In Padova presso il signor Carlo Vason Cambio-Valute.

Tutti gli Uffici Postali ricevono l'abbonamento. 2099

## La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI  
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 4759.

## LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCA

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 1.50 AL CENTO



# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
Brevettato dal Reale Governo  
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrit  mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perch  si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco,   assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta   sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sar  passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontai il vantaggio, cos  col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembr  convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui   necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caff ;

« 2.° Allorch  si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per pi  o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi od inamodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avr  l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth,   assai pi  proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ci  debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore cos  utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo, colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo, come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1865) Per il consiglio di sanit  — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Volz.

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiazza

## PREPARATI ORGANICI

DI SANITA' NAZIONALI

del farmacista BOCCA GIOVANNI

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono   per rinascere pi  veementi e fatali; Ricord, Fabr, Girardeau, Will, ecc.

**Elisir antivenerico vegetale d'Hyslehr** — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, n  astensione particolare di vitto — **Dell'impurita del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulcers, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilide, mancanza di mestruo, glandole tumelate, malattia degli occhi, della vescica, sterilit , e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il pi  potente e sicuro farmaco superiore al **copativo e cubebe** della cura delle **gonorree** e **scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolicerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elisir** a piccole dosi quotidiane, impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcolose, gotose, reumatiche, artritiche, diliega gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perci  ne viene distrutta la sterilit  (Dottor Humfeld) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19  edizione.

**Balsamo virile d'Hyslehr** — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonch  per avanzata et , ed efficace nella sterilit  femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19  edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e pi  anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanona edizione 1879 — Preparati organici di sanit  — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Manpertuis**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!

Venezia, Farmacia B tner.

2031

## LATTE CONDENSATO

Italian Condensed Milk Company  
DELLA SOCIETA' BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO ITALIA

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che   il migliore ed il pi  ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

  latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/10 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi pi  accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. — Deposito in Rovigo A. Dignon 2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile gustarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodita'.

Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come nell'infusi di caff  di th , nella cioccolata od altro, e cos  diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

**IN 3 GIORNI L'INEZIONE MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i pi  ribelli. — Prezzo L. 3 50 il flacone. — Deposito presso A. Manzoni e C., Milano. — In Padova da Cornelio farmacista. 64

Acqua dell' Antica fonte

## PELJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — ( L. 36,50  
Vetri e cassa . . . . . 13,50  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — ( L. 19,50  
Vetri e cassa . . . . . 7,50 ( L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pessaria Vecchia N. 535, A. 1913

## SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Societa' di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Societa' di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Societa', rispettivamente alla Prima Societa' di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Societa' assicuratrici tanto per

la sua solidita' quanto per la sollecitudine ed equita' con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell' Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500.000
Riserva premj Ramo incendi	953.138 90
Trasporti	85.507 95
Vita e vitalizi	4.213.269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	47.257 50
Trasporti pendenti	133.917 50
Casi di morte pendenti	13.250
Fondo di Riserva Capitale	363.561 75
<b>Totale</b>	<b>L. 8.314.963 42</b>

Annuo introito premj circa L. 6.450.000 — Le suddette L. 8.314.963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota detagliata del bilancio.

La sunominata Societa' ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi   rappresentata dall' Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovata in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova   nel palazzo Zaborra Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

ELEXIR DENTRIFICIO

## ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui   preparato per l'igiene della bocca e rende altresı gradevole l'odore dell'alito. Esso   composto di tonici salutarı ed   il pi  efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed   il pi  adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

  superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialita', utile per tutti, che si mette in commercio per met  costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Umana, Via S. Francesco. 2079

